

Morti sul lavoro, 370 vittime nei primi cinque mesi del 2026: sei regioni in zona rossa

7 Luglio 2026



Ancora inferiori i decessi nei primi 5 mesi del 2026, ma la riduzione rispetto al 2025 si assottiglia ulteriormente. Il report di maggio registra 370 morti in Italia, di cui 269 in occasione di lavoro e 101 in itinere. Sei le regioni in zona rossa: Puglia, Sicilia, Liguria, Calabria, Trentino-Alto Adige e Veneto.

IL COMMENTO AI DATI AGGIORNATI A MAGGIO 2026

"Nei primi cinque mesi del 2026 il numero delle morti sul lavoro è ancora inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, ma la riduzione si assottiglia ulteriormente rispetto ai dati rilevati nei mesi precedenti. Le 370 vittime registrate a fine maggio, insieme alle 6 regioni in zona rossa e all'aumento delle denunce di infortunio, confermano la necessità di mantenere alta l'attenzione su formazione e controlli. Particolarmente critico resta il quadro degli over 65 e dei lavoratori stranieri, che continuano a registrare indici di mortalità molto più elevati rispetto alla media nazionale".

Questa l'analisi e le priorità indicate dall'Ing. **Mauro Rossato**, Presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente **Vega**, per ridurre gli infortuni che avvengono quotidianamente sul lavoro.

IL RISCHIO DI MORTE REGIONE PER REGIONE, DA NORD A SUD

A finire in zona rossa a maggio 2026, con un'incidenza superiore a **+25%** rispetto alla media nazionale (**Im=Indice incidenza medio, pari a 11,2** morti sul lavoro ogni milione di lavoratori) sono: **Puglia, Sicilia, Liguria, Calabria, Trentino-Alto Adige e Veneto**. In **zona arancione**: **Campania, Umbria, Toscana e Sardegna**. In **zona gialla**: **Piemonte, Emilia-Romagna, Molise e Lombardia**. In **zona bianca**: **Marche, Lazio, Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Basilicata e Valle d'Aosta**.

(Sul sito www.vegaengineering.com/osservatorio sono disponibili dati e grafici in merito all'argomento).

MORTI E INFORTUNI IN ITALIA A MAGGIO 2026

A maggio 2026 sono 370 le vittime sul lavoro in Italia, delle quali **269 in occasione di lavoro** (8 in meno rispetto a maggio 2025) e **101 in itinere** (8 in meno rispetto allo scorso anno). La **maglia nera** per il maggior numero di vittime in occasione di lavoro va ancora alla **Lombardia (40)**. Seguono: **Veneto (31), Sicilia (26), Campania (24), Puglia (23), Toscana ed Emilia-Romagna (20), Piemonte (19), Lazio (15) Liguria (11), Calabria (9), Trentino-Alto Adige (8), Sardegna (7), Marche e Umbria (5), Abruzzo (3), Friuli-Venezia Giulia (2) e Molise (1)**.

(Nel report il numero delle morti in occasione di lavoro provincia per provincia).

IL FENOMENO INFORTUNISTICO PER ETÀ: GLI OVER 65 SONO I PIÙ COLPITI

L'**Osservatorio** mestrino elabora anche l'identikit dei lavoratori più a rischio per fascia d'età e lo fa sempre attraverso le incidenze di mortalità (numero di decessi per milione di occupati).

Nei primi cinque mesi del 2026, considerando le vittime in occasione di lavoro, l'**incidenza più elevata** si registra ancora nella fascia d'età degli **ultrasessantacinquenni (35,8)**. Seguono i lavoratori **tra i 55 e i 64 anni (18,4)** e quelli **tra i 15 e i 24 anni (10,5)**.

In termini assoluti, invece, **la fascia più colpita dagli infortuni mortali in occasione di lavoro è quella tra i 55 e i 64 anni** (103 vittime su un totale di 269).

DONNE E INFORTUNI MORTALI

In totale sono 39 le donne decedute nel 2026 (2 in più del 2025). Di queste, **25 hanno perso la vita in occasione di lavoro (7 in più del 2025) e 14 in itinere (5 in meno del 2025)**, cioè nel percorso casa-lavoro.

LAVORATORI STRANIERI: RISCHIO MORTALE ANCORA PIÙ CHE TRIPLO

Sono **106 gli stranieri vittime di infortuni sul lavoro**, su un totale di 370, di cui **73 deceduti in occasione di lavoro e 33 in itinere**. Il **rischio di morte** sul lavoro è **oltre tre volte superiore rispetto a quello per i lavoratori italiani: 28,2 morti ogni milione di occupati**, contro un indice di 9,1 degli italiani.

I SETTORI PIÙ COLPITI A MAGGIO 2026

Alla fine di maggio 2026 i settori più colpiti sono **Costruzioni, Trasporti e Magazzinaggio e Attività Manifatturiere**.

I GIORNI PIÙ PERICOLOSI A MAGGIO 2026

Il **giovedì** risulta essere il giorno più luttuoso della settimana, ovvero quello in cui si sono verificati più infortuni mortali a fine maggio 2026 (**22,7%**). Seguito dal lunedì e dal venerdì (19,3%).

DENUNCE DI INFORTUNIO A FINE MAGGIO 2026: +5,5%

Le denunce di infortunio totali, registrate a fine maggio 2026, **sono 261.389, in aumento del 5,5% rispetto a maggio 2025**.

Il **numero più elevato di denunce totali** si registra nelle **Attività Manifatturiere (27.560)**. Seguono: Sanità (15.127), Costruzioni (14.631), Trasporto e Magazzinaggio (13.196) e Commercio (13.165).

A maggio 2026, le **denunce di infortunio presentate dalle lavoratrici sono 97.710** (77.353 in occasione di lavoro), mentre quelle degli uomini ammontano a **163.679** (143.042 in occasione di lavoro).

Infine, **le denunce totali dei lavoratori stranieri sono 53.237** su 261.389 (circa 1 su 5), 44.737 in occasione di lavoro su un totale di 220.395 (ancora circa 1 su 5).

COS'È L'INCIDENZA DEGLI INFORTUNI

L'incidenza degli infortuni mortali indica il numero di lavoratori deceduti durante l'attività lavorativa in una data area (regione o provincia) ogni milione di occupati presenti nella stessa. Questo indice consente di confrontare il fenomeno infortunistico tra le diverse regioni, pur caratterizzate da una popolazione lavorativa differente.

LA ZONIZZAZIONE DELL'OSSERVATORIO SICUREZZA E AMBIENTE VEGA

La zonizzazione utilizzata dall'Osservatorio Sicurezza e Ambiente Vega Engineering dipinge il rischio infortunistico nelle regioni italiane secondo la seguente scala di colori:

- **Bianco**: regioni con un'incidenza infortunistica inferiore al 75% dell'incidenza media nazionale
- **Giallo**: regioni con un'incidenza infortunistica compresa tra il 75% dell'incidenza media nazionale e il valore medio nazionale
- **Arancione**: regioni con un'incidenza infortunistica compresa tra il valore medio nazionale e il 125% dell'incidenza media nazionale
- **Rosso**: regioni con un'incidenza infortunistica superiore al 125% dell'incidenza media nazionale